



**FLC CGIL** | federazione lavoratori  
della conoscenza

Sindacato Provinciale  
Via Giotto Ciardi 8 - 57121 LIVORNO

email: livorno@flcgil.it

tel. 0586- 228432  
fax 0586-228431

LIVORNO

# Notis News n°5

7 marzo 2015

pag. 19

---

---

## SOMMARIO

1. ELEZIONI RSU 2015: FLC CGIL PRIMO SINDACATO IN TERMINI DI VOTI E DI RAPPRESENTANZA
2. UN 8 MARZO CONTRO LA DISUGUAGLIANZA DI GENERE
3. SCUOLA: LE PROPOSTE DEL GOVERNO SONO DA RESPINGERE
4. ORGANICI SCUOLA 2015/2016: DOCENTI, SCHEDA DI SINTESI DELLA NORMATIVA
5. ISTRUZIONE DEGLI ADULTI: PUBBLICATA LA CIRCOLARE CON I TERMINI DI SCADENZA PER LE ISCRIZIONI A.S. 2015/2016
6. TABELLE DI EQUIPARAZIONE FRA I LIVELLI DI INQUADRAMENTO PER LA MOBILITA' FRA I SETTORI PUBBLICI
7. PRECARI SCUOLA: IL NOSTRO SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE CHE PORTERANNO IN PIAZZA LE LORO RIVENDICAZIONI
8. LA FLC CGIL PER LA SCUOLA GIUSTA. CONSIGLI AL CONSIGLIO (DEI MINISTRI)
9. FORMAZIONE IN INGRESSO DEL PERSONALE NEO IMMESSO IN RUOLO PER IL 2014/2015
10. ORGANICI SCUOLA 2015/2016: DOCENTI, PUBBLICATE LE TABELLE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI ALLE CLASSI DI CONCORSO
11. ESAMI DI STATO: PUBBLICATA LA CIRCOLARE PER LA FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2014/2015
12. MOBILITA' SCUOLA 2015/2016: RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI (FAQ)
13. PROVVEDIMENTI ATTUATIVI SU "LA BUONA SCUOLA", INCONTRO CON LA MINISTRA GIANNINI
14. ASSENZE PER VISITE MEDICHE, TERAPIE, PRESTAZIONI SPECIALISTICHE ED ESAMI DIAGNOSTICI: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE
15. RIFORMA DEL SOSTEGNO: LA FLC CGIL CHIEDE UN TAVOLO DI CONFRONTO

@@@@@@@@@@@@@@@@@@@@

## 1. Elezioni RSU 2015: FLC CGIL primo sindacato in termini di voti e di rappresentanza

**Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.**

**07/03/2015**

Nelle **elezioni per il rinnovo delle RSU** si delinea una **netta vittoria della FLC CGIL** in tutti i comparti della conoscenza. Dai dati inseriti nella nostra piattaforma, nel comparto scuola, con il 60 per cento dei seggi scrutinati, la FLC CGIL ottiene il 33%, nelle università con il 92%

siamo al 34%, nell'AFAM con il 60% otteniamo il 33% e nella ricerca con l'80% delle sedi siamo al 37%.

La FLC CGIL si conferma **primo sindacato in termini di voti RSU e di rappresentanza**, a conferma della sua forza e credibilità tra i lavoratori della conoscenza.

Le elezioni delle RSU sono state una grande prova di democrazia con una **forte partecipazione al voto** in tutti i comparti pubblici. Mentre nelle elezioni politiche cala sensibilmente il numero dei votanti, per eleggere direttamente i rappresentanti dei lavoratori sui posti di lavoro avviene il contrario a dimostrazione che c'è una grande voglia di partecipazione. Quel voto deve essere rispettato e valorizzato, perché i **lavoratori chiedono di poter contare** nelle scelte che riguardano le loro condizioni di lavoro e ribadiscono che intendono continuare a farsi rappresentare dalla CGIL.

È stato importante avere **fatto votare ed eleggere i precari** che possono così contare sulla rappresentanza nelle RSU per fare valere sempre le ragioni della solidarietà e unità in tutti i luoghi della conoscenza.

Noi non lasceremo mai soli i lavoratori e le RSU elette e saremo **intransigenti e coerenti nel difendere i diritti**. Siamo e saremo sempre un sindacato confederale, che rifiuta derive corporative, che invece intende praticare la contrattazione per migliorare le condizioni salariali, per cancellare lo sfruttamento dei precari, ridando senso e dignità al lavoro.

Vogliamo investire il grande consenso per mettere in campo un'**ampia azione di mobilitazione unitaria**, con tutti gli altri sindacati, per riconquistare il contratto nazionale, stabilizzare i precari e respingere l'attacco alla conoscenza come bene comune.

Intendiamo costruire nei posti del lavoro e nel Paese un vasto fronte di alleanze sociali capaci di mettere al centro un **progetto alternativo ai disegni regressivi del Governo**, per evitare che nei luoghi della conoscenza siano ridotti gli spazi di democrazia e le tutele individuali e collettive.

## 2. Un 8 marzo contro la disuguaglianza di genere

**Lavoro precario, salario inadeguato e spesso l'obbligata scelta tra impiego e maternità: la parità uomo donna in ambito professionale è ancora una battaglia da conquistare.**

03/03/2015

Ogni anno, da quasi cento anni, festeggiamo l'**8 marzo** ricordando le conquiste sociali, politiche ed economiche che le donne hanno faticosamente raggiunto nel tempo, pagando a volte un duro prezzo. Ma l'8 marzo, oggi ancor di più che ieri, non può essere una festa. Piuttosto, un **promemoria**: un gigantesco memo che ci ricorda ogni giorno che tanto è stato fatto ma che **tanto bisogna ancora conquistare**.

Perché oggi (soprattutto oggi) che la crisi economica si aggrava e rende precaria l'esistenza stessa dell'essere umano, permane ancora una **condizione di profonda disuguaglianza lavorativa** tra uomini e donne. Una disuguaglianza che si acuisce tutti i giorni quando le donne continuano a predominare nei lavori precari, sottovalutati e di bassa qualità, quando sono escluse da ruoli dirigenziali, quando il loro salario è inferiore a quello dei colleghi uomini, quando subiscono violenza, fisica e mentale, senza che la cosa preoccupi minimamente qualcuno. E quando tutto questo si tramuta in una difficoltà reale di **conciliare la vita familiare e il contesto lavorativo**, anche a causa dei servizi pubblici che le politiche di austerità continuano a tagliare, e portano molte donne a dover scegliere **se lavorare o essere madri**.

E alla domanda di molti, se il **jobs act** migliorerà o favorirà l'aumento dell'occupazione, noi non solo rispondiamo di no, ma purtroppo attestiamo anche che non prende nemmeno minimamente in esame il tema delle **disuguaglianze di genere**. E contiene, anzi, molte ombre nella parte dedicata alla tutela della maternità e alla conciliazione dei tempi.

Strumenti che incentivino ingresso e permanenza delle donne nel mondo del lavoro, con un piano straordinario di implementazione dei servizi di cura e di assistenza, come la CGIL ha proposto nel "Piano del lavoro": **di questo ha bisogno l'occupazione femminile**. E che le politiche di genere vengano ripensate non in un'ottica contorta che guarda alle donne come a

dei soggetti che vanno protetti e tutelati, ma piuttosto in un'ottica che individui e valorizzi le diversità uomo e donna e le metta in campo per riorganizzare il lavoro in modo più produttivo e socialmente utile.

È una **battaglia** che va vinta, e per la quale noi **non ci stancheremo mai di lottare**.

### 3. Scuola: proposte del Governo sono da respingere

**Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.**

**04/03/2015**

I **provvedimenti** annunciati dal **Governo** sono un ulteriore **attacco alla scuola pubblica**, ai **precari** e ai **diritti dei lavoratori**. Non si intravede alcun segno di vera innovazione ma si continua nella stessa direzione fallimentare delle riforme della Gelmini. Si trasformano le scuole in luoghi simili alle aziende cancellando democrazia e contrattazione. L'istruzione viene piegata alle logiche del mercato smarrendo quei contenuti culturali e sociali che sono fondamentali per garantire inclusione e uguaglianza. Non ci sono investimenti per migliorare la qualità formativa e valorizzare il lavoro. Tutto avviene in modo confuso e senza alcuna visione di reale cambiamento. Le **nostre controposte** per cambiare dal basso la scuola italiana sono chiare e note ([Cantiere scuola](#)).

Su **salario, carriera, orari e professionalità** di tutti i lavoratori della scuola vanno subito aperte le trattative per il **rinnovo del contratto**.

Le **proposte del Governo sono da respingere** perché riducono i salari e affermano un potere discrezionale dei dirigenti in tema di valutazione. Si sequestrano i soldi degli scatti per tre anni e con le stesse risorse in futuro si intende premiare in maniera discrezionale un numero inferiore di lavoratori. È solo attraverso il contratto e risorse aggiuntive che si può valorizzare la professionalità docente (anzianità e impegno aggiuntivo); rivalutare i salari; valorizzare il lavoro Ata. Non condividiamo la visione del lavoro della dirigenza che emerge dal piano governativo. Pensiamo alla scuola come a un ambiente lavorativo organizzato a rete, dove prevale la collaborazione. Il dirigente delineato dal Piano Renzi è un capo, ordinato gerarchicamente, con una concentrazione di poteri, non funzionale all'organizzazione scolastica.

Sui **precari**, denunciamo **confusione e speculazioni** sulla pelle di 150mila lavoratori. Al governo si chiede innanzitutto coerenza con gli impegni presi a agosto scorso sulla loro stabilizzazione. La sentenza della Corte di Giustizia Europea non può essere aggirata e stravolta. Per questo è necessario un provvedimento urgentissimo che sia comprensivo anche degli Ata. Il lavoro è un diritto e non ci può essere l'esclusione di migliaia di precari dai processi di stabilizzazione.

Inoltre, siamo **radicalmente contrari** alla generosa concessione di **sgravi fiscali a favore delle scuole paritarie**, sconvolgendo così i principi e i valori della Costituzione. E intanto si continuano a tagliare risorse alle scuole statali, si chiedono contributi alle famiglie, gli edifici scolastici cadono a pezzi e sono sempre più insicuri, aumenta il numero degli alunni per classe e non ci sono interventi per il diritto allo studio.

Questa è la **politica** di chi ha scelto di stare **dalla parte dei più forti** e di **abbandonare i più deboli**. Contro queste impostazioni regressive e autoritarie, nelle prossime ore, insieme a tutte le altre organizzazioni sindacali, decideremo le **iniziative di lotta** nelle scuole e nel Paese per difendere la funzione sociale della scuola pubblica e per ridare valore e dignità al lavoro.

### 4. Organici scuola 2015/2016: docenti, scheda di sintesi della normativa

**Nel caso in cui dovessero essere introdotte delle novità con ricadute sull'organico di diritto del personale docente il Miur procederà successivamente ad emanare ulteriori disposizioni specifiche.**

**02/03/2015**

Allegghiamo una [scheda riepilogativa](#) della normativa sulla formazione delle classi e degli organici dei docenti per il prossimo anno scolastico 2015/2016 predisposta a cura della FLC CGIL. Come già riportato nella notizia del 26 febbraio scorso con cui si è dato conto dell'**incontro al Miur** sugli organici, l'Amministrazione intende procedere, per il momento, a "norma invariata" e senza considerare cosa potrebbe cambiare a seguito dell'attuazione del Piano sulla "Buona scuola" da parte del Governo (all'esame domani in Consiglio dei Ministri). Nel caso in cui dovessero essere introdotte delle novità con ricadute sull'organico di diritto del personale docente per il 2015/2016, il Miur procederà successivamente ad emanare ulteriori disposizioni specifiche.

È altrettanto evidente che, qualora queste nuove norme dovessero impattare sulle operazioni di mobilità in corso, anche in questo caso verrebbe attivata una sessione negoziale specifica per apportare le necessarie integrazioni al contratto, così come già previsto all'art. 1 comma 4 dello stesso.

[scheda flc cgil organici scuola personale docente a s 2015 2016](#)

## **5. Istruzione degli adulti: pubblicata la circolare con i termini di scadenza per le iscrizioni a.s. 2015/2016**

**Alcune novità positive su un segmento fondamentale del sistema educativo nazionale**  
**05/03/2015**

Come è noto con l'**a.s. 2015-16** entra pienamente **a regime** il **Regolamento sull'Istruzione per gli Adulti (DPR 263/12)**. Tutti i **Centri territoriali per l'educazione degli adulti (CTP)** e i **corsi serali** per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore **cessano di funzionare il 31 agosto 2015**.

**Dal 1° settembre 2015 sono istituiti su tutto il territorio nazionale i Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) e i corsi di secondo livello.** I **CPIA** hanno la medesima **autonomia** attribuita alle **istituzioni scolastiche**, sono articolati in reti territoriali di servizio generalmente costituiti dalle sedi degli ex CTP. I **corsi di secondo livello** (ex serali) sono invece **incardinati nelle scuole secondarie di II grado** (istituti tecnici, istituti professionali, Licei artistici).

Con un anticipo di quasi tre mesi rispetto allo [scorso anno](#), il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato la [Circolare Ministeriale 6 del 27 febbraio 2015](#) sulle iscrizioni ai percorsi di istruzione per gli adulti per l'a.s. 2015/2016: **il termine di scadenza è fissato di norma al 31 maggio 2015 e comunque non oltre il 15 ottobre 2015. In casi eccezionali** sarà possibile accogliere le **richieste** di iscrizione **pervenute oltre il termine**.

È fondamentale che quei termini corrispondano al **riconoscimento dell'organico** che si renderà necessario per i numeri di iscrizione che perverranno ai CPIA e ai corsi di II livello tra il 31 maggio e il 15 ottobre.

La circolare oltre dare **indicazioni sulle modalità di presentazione** delle di domande di iscrizione ai vari percorsi, **fornisce chiarimenti** assai significativi sulle **iscrizioni** degli studenti **quindicenni**. Come chiesto dalla FLC CGIL, **questi casi devono essere considerati eccezionali** e non possono in alcun modo essere collegati a difficoltà comportamentale o a condizioni di disagio sociale o di ritardo scolastico.

La circolare stabilisce inoltre che *"l'iscrizione ai percorsi di istruzione degli adulti di primo e secondo livello è garantita prioritariamente a coloro che intendono conseguire un titolo di studio di livello superiore a quello già posseduto, ferma restando la possibilità a fronte di motivate necessità di consentire - nei limiti dei posti disponibili - l'iscrizione anche agli adulti già in possesso di un titolo di studio conclusivo dei percorsi del secondo ciclo."*

**Allegati** al documento ministeriale ci sono i **moduli "cartacei"** di iscrizione ai vari percorsi e quelli relativi all'insegnamento della religione cattolica e alle attività alternative.

Nella [scheda allegata](#) una **sintesi delle disposizioni** più importanti contenute nella circolare.

[circolare ministeriale 6 del 27 febbraio 2015 iscrizione adulti 2015 2016](#)  
[scheda flc cgil iscrizioni 2015 2016 corsi di istruzione per gli adulti](#)

## **6. Tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento per la mobilità fra i settori pubblici**

**Con una specifica lettera i Sindacati dei Comparti pubblici avvertono il Governo di non procedere senza averli consultati come prevede invece la norma.**

**03/03/2015**

La FLC Cgil e la FP Cgil, insieme con gli altri Sindacati del Pubblico impiego di CISL e UIL, in data odierna hanno inviato una lettera al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione per avvertirlo di non procedere, come si apprende invece dagli Organi di stampa, con il varo della tabelle di equiparazione tra i livelli di inquadramento ai sensi dell'art 29 bis del D.L.vo 165/2001, senza prima aver consultato le stesse organizzazioni sindacali.

Il medesimo citato art 29 bis, del resto, prevede la consultazione delle rappresentanze dei lavoratori nella determinazione delle tabelle in parola, tanto più in un momento così delicato in cui i processi di riassetto della Pubblica Amministrazione e in particolare gli Enti locali (legge 56/2014) sono destinati a determinare significativi eventi di mobilità intercompartimentale.

Ma, in linea generale, sia per mobilità dovuta a processi di riforma sia per quella dovuta a domande individuali sia per quella determinata da situazioni di esubero, si rende indispensabile la partecipazione dei rappresentanti sindacali senza la quale si metterebbe in atto da parte del governo un comportamento lesivo degli interessi dei lavoratori.

## **7. Precari scuola: il nostro sostegno alle iniziative che porteranno in piazza le loro rivendicazioni**

**Dopo le dichiarazioni di Renzi, la FLC CGIL al fianco dei precari della scuola per garantirne la stabilizzazione.**

**06/03/2015**

Il Presidente del Consiglio Renzi, in una intervista radiofonica ha mostrato qual è il fine della stabilizzazione dei precari: chiedere in cambio la disponibilità degli insegnanti a essere valutati, la **facoltà per i dirigenti scolastici di scegliersi gli insegnanti** che ritengono più adatti alla propria scuola.

**Assunzioni in cambio di maggiori poteri ai dirigenti** vuol dire attaccare il valore che dà alla scuola la Costituzione: luogo di scambio tra docenti e discenti, di libertà di pensiero, luogo di costruzione del pensiero critico, presupposto delle libertà democratiche. Significa cambiare il ruolo del dirigente rispetto a come lo disegna il Regolamento dell'Autonomia.

**Il Governo non ha voluto discutere con i sindacati** un piano serio per stabilizzare tutto il precariato della scuola, consapevole che mai essi avrebbero potuto accettare tale merce di scambio, che muta radicalmente l'idea di scuola delle pari opportunità e di successo formativo che discende dalla Costituzione.

Renzi dimentica che **nello Stato si assume per pubblico concorso** o dobbiamo pensare che vuole **mutare la natura del contratto di assunzione?** È pronto il jobs act della scuola?

**Non possiamo accettare** che la **demagogia del Governo** si scarichi sui **precari della scuola** che lavorando con regolari contratti, reiterati a volte per molti anni, provvedono in modo sempre più sostanziale al funzionamento della scuola pubblica. È assurdo pensare che si possa togliere la prospettiva del lavoro, in un Paese dove non c'è lavoro.

**La FLC CGIL non si ferma** di fronte agli attacchi ai diritti dei lavoratori e intende **costruire una vasta mobilitazione unitaria** contro le politiche governative che vogliono portare la scuola italiana a una deriva aziendalistica.

## 8. La FLC CGIL per la scuola giusta. Consigli al Consiglio (dei Ministri)

**La legge si occupi di ordinamenti, di assunzioni del personale. E investa sulla scuola di tutti, invece che sulle private. Al contratto: salario, orario, carriere, organizzazione del lavoro.**

**02/03/2015**

**In cima alle preoccupazioni di questo Governo**, come dei precedenti, **non c'è la scuola pubblica**, ma come drenare risorse verso il sistema privato. Ecco il topolino partorito dalla montagna della "buona scuola". Mentre la FLC CGIL propone che i contribuenti possano destinare il 5 per mille al sistema scolastico pubblico, si regalano ancora altri soldi alle paritarie: non solo il finanziamento di oltre 200 milioni l'anno, ma anche sgravi fiscali per chi iscrive i figli a queste scuole per un costo stimato di altri 400 milioni. **La priorità è il finanziamento alla scuola di tutti** e solo dopo, se ci sono i soldi, si può pensare alle private. Questa è la nostra posizione in sintonia con la Costituzione.

Ma le proposte al Governo che sta per varare l'annunciata normativa della sua riforma della scuola sono molte, sono fattibili, sono di buon senso, nascono dal confronto con la scuola.

La legge si occupi degli ordinamenti, delle assunzioni del personale, delle semplificazioni amministrative; lasci stare orario, salario, carriere, organizzazione del lavoro che sono materie contrattuali.

Glielo hanno chiesto anche **400.000 firme raccolte dalle Organizzazioni sindacali** fra il personale della scuola. Valuteremo gli interventi governativi e li confronteremo con le nostre proposte, che abbiamo presentato in più occasioni.

Le ricordiamo:

- rinnovare il Ccnl di docenti, Ata e dirigenti, fermo dal 2009;
- assumere tutto il personale precario secondo le direttive europee senza lasciare fuori nessuno degli aventi diritto;
- istituire un organico funzionale docenti che sia mirato all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa;
- istituire per la medesima finalità l'organico funzionale del personale ATA che il Governo continua a ignorare e, con la legge di stabilità, persino a maltrattare;
- indire subito i concorsi per DSGA: sia quello ordinario (l'ultimo è stato oltre dieci anni fa), sia quello riservato agli assistenti amministrativi che da più di dieci anni svolgono questa funzione;
- generalizzare la scuola dell'infanzia, anche in considerazione dell'importanza che riveste tale livello di scuola nella conquista del successo scolastico;
- consentire ai cittadini di donare il 5 per mille alle scuole in quanto istituzioni di ricerca, sperimentazione. Costruire un fondo centralizzato da ridistribuire secondo parametri di equità;
- liberare le scuole dalle molestie burocratiche, da lacci e laccioli che ne minano l'autonomia, riformare gli organi collegiali e garantire la rappresentanza istituzionale delle scuole.

**Tutte misure realizzabili e già presentate** al Ministro dalla FLC nel documento "[Trentadue azioni](#)" e, prima ancora nel luglio 2014, nel "[Cantiere Scuola](#)".

E soprattutto, per rendere credibile qualunque proposta di riforma, un piano pluriennale di investimenti che, allineandosi alla spesa media dei Paesi Ocse, consenta davvero alle scuole di rinnovarsi anche negli arredi, nella dotazione tecnologica, negli spazi in cui studiare e vivere (la FLC Cgil ha indicato 17 miliardi, pari a circa un punto di Pil).

Su salario, orario, carriera, organizzazione del lavoro, il Governo presenti le sue proposte con l'Atto di indirizzo all'ARAN in base al quale avviare la trattativa sindacale. La FLC CGIL ha già presentato le sue nella piattaforma contrattuale.

Ogni altro intervento su questi temi sarà considerato un atto ostile al mondo della scuola e al suo personale che costringerà il sindacato a mobilitare la categoria.

Le proposte della FLC CGIL nel dettaglio le trovi su: [Cantiere Scuola](#), [Ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto](#), [Valutare per migliorare non per classificare](#), [Trentadue azioni per liberare la scuola](#).



## 9. Formazione in ingresso del personale neo immesso in ruolo per il 2014/2015

La formazione attivata a partire dal 15 marzo 2015

02/03/2015

Il Miur, con la [nota 6768 del 27 febbraio 2015](#) ha fornito le indicazioni per la **formazione in ingresso** obbligatoria dei **docenti neo immessi in ruolo**, in attuazione dell'art. 68 del CCNL 2006-2009.

L'organizzazione dei corsi di formazione è affidata alle Direzioni Scolastiche Regionali e avrà inizio a partire dal prossimo 15 marzo.

Alla nota sono allegate la **tabella di ripartizione dei finanziamenti** per Regione, e uno **schema del percorso di formazione**.

La nota affronta le procedure operative per l'organizzazione dei corsi e presenta alcuni **elementi di novità**, rispetto ai quali abbiamo [inviato una lettera](#) al Direttore generale per il personale.

Per le questioni riguardanti l'**obbligo/la possibilità di partecipare** ai corsi di formazione e le varie situazioni legate al **superamento dell'anno di prova** restano confermate le istruzioni e i chiarimenti degli scorsi anni, ed in particolare la [nota 3699/08](#). In particolare potranno partecipare alla formazione anche coloro che hanno ottenuto l'assunzione in ruolo solo giuridica per il 2014/2015.

Abbiamo riepilogato in [una scheda](#) le varie situazioni che possono determinarsi rispetto alle varie attività/requisiti per il superamento del periodo di prova del personale docente.

---

Al Direttore generale per il personale scolastico

Dott.ssa Maria Maddalena Novelli

La scrivente organizzazione sindacale in merito alla nota 6768/15 relativa al "Piano di formazione del personale docente per l'a.s 2014-2015", esprime le seguenti considerazioni:

ritiene **positiva** l'attuazione di un sistema di formazione per il personale docente neo immesso in ruolo in grado di fornire un supporto per l'acquisizione delle competenze fondamentali previste dal profilo professionale delineato nel Contratto Nazionale del Lavoro;

ritiene **interessanti** alcune delle proposte previste dal modello di sperimentazione, compresa la rivisitazione del percorso di formazione on-line.

Ma, detto questo, **ritiene inopportuno** che nel contesto disegnato dalle linee guida della "Buona Scuola" sui percorsi di carriera si parli di portfolio delle competenze e della sua pubblicazione. Tale scelta dovrebbe essere supportata da una normativa di tipo contrattuale e che non possa essere affidata ad una circolare. Tra l'altro **mancano i fondi** per retribuire i docenti tutor.

[nota 6768 del 27 febbraio 2015 anno di formazione docenti 2014 2015](#)

[scheda flc cgil superamento periodo di prova personale docente](#)

## 10. Organici scuola 2015/2016: docenti, pubblicate le tabelle per l'assegnazione degli insegnamenti alle classi di concorso

Confermate le scelte dello scorso anno. Nessuna novità sulle classi di concorso.

27/02/2015

Il Ministero, in allegato alla [nota 6753/15](#), di trasmissione del Decreto sugli organici, ha pubblicato le [tabelle](#) per l'assegnazione degli insegnamenti, in tutte le classi dei nuovi ordinamenti, alle classi di concorso.

Come è noto, dopo ben 7 anni, **la definizione del regolamento delle nuove classi di concorso è ancora in itinere**. Le assegnazioni sono ancora relative alle attuali classi di concorso e hanno, quindi, carattere transitorio per il solo anno scolastico 2015/16.

Per molti insegnamenti sono previste **numerose "atipicità"**. Con le "atipicità" si assegna l'insegnamento di una stessa disciplina a più classi di concorso, e si lascia alle scuole l'onere di decidere a quale classe di concorso specifica, fra quelle indicate, vada assegnato, fermo restando l'obbligo ad assegnare queste ore al personale attualmente in servizio presso quella istituzione scolastica.

Le tabelle di quest'anno confermano quelle del 2014/2015 e la nota di accompagnamento [3119/14](#).

Nella nota viene indicata la **procedura da adottare** in presenza di più titolari per le varie classi di concorso nel caso degli insegnamenti "atipici" (graduatorie interne incrociate) al fine di evitare il determinarsi di contenzioso e discrezionalità.

Viene anche chiarito che, in assenza di esigenze di tutela della titolarità, **l'assegnazione deve avvenire in coerenza con il POF della scuola sulla base del parere del Collegio docenti** ed assicurando una adeguata assegnazione dei posti alle classi di concorso al fine di venire incontro alle aspettative dei docenti inclusi nelle graduatorie ad esaurimento evitando di assegnare tutte le ore ad una classe di concorso a scapito di altre. Per quest'anno si aggiungono, tra le classi di concorso per le quali garantire equilibrio nell'assegnazione degli insegnamenti, anche la C520 e la C150.

Qualora in determinate **sperimentazioni** esistano classi di concorso già assegnate a determinate discipline e non previste nelle attuali tabelle, le si possa assegnare come ulteriore atipicità, previo accordo con i referenti provinciali in materia di organici.

In presenza di classi di concorso "atipiche" **sono da salvaguardare i docenti che impartiscono l'insegnamento o il laboratorio presente nell'indirizzo, nell'articolazione, nell'opzione, nonché nel curriculum** adottato dalla scuola e non il primo in graduatoria, ma titolare di altro insegnamento o laboratorio non pertinente (come già indicato nella [nota 3714bis/12](#)).

Al fine di **garantire la continuità dei percorsi storicamente presenti nelle singole scuole** viene precisato che:

nell'ambito dell'indirizzo Design del Liceo artistico per definire le classi di concorso interessate va fatto riferimento a quelle che si riferiscono ai distinti settori di produzione: metalli, ceramica, tessuto, moda, vetro, legno, arredamento, libro, industria.

nell'indirizzo Arti figurative va tenuto in considerazione il curriculum adottato: "Scultura" o "Pittura"

nell'istituto professionale per l'industria ed artigianato va tenuto in considerazione lo specifico settore produttivo.

[nota 6753 del 27 febbraio 2015 assegnazione insegnamenti alle classi di concorso a s 2015 2016](#)

[nota 3119 del 1 aprile 2014 assegnazione insegnamenti alle classi di concorso 2014 2015](#)

## **11. Esami di Stato: pubblicata la circolare per la formazione delle commissioni per l'anno scolastico 2014/2015**

**Inviare alle scuole le indicazioni per la formazione delle commissioni per gli esami di Stato. Le domande di docenti e dirigenti attraverso le istanze on-line.**

**27/02/2015**

Con la [Circolare Ministeriale 5 del 26 febbraio 2015](#) il Miur ha indicato le norme per la formazione delle commissioni degli esami di stato 2014/2015 nella scuola secondaria di secondo grado

Nella circolare sono presenti **indicazioni e chiarimenti sulle modalità di costituzione delle commissioni**, di nomina dei commissari interni e le eventuali deroghe all'obbligo di presentazione delle domande (part-time, Legge 104/92, ecc.). Alla stessa sono allegati i modelli e le relative istruzioni.

Il **personale docente e dirigente scolastico** dovrà presentare la domanda in modalità web attraverso le **istanze online entro le ore 14,00 del giorno 20 marzo 2015**. E' escluso



dalla presentazione on-line il solo personale della regione Valle d'Aosta, della provincia di Bolzano e delle scuole slovene delle province di Gorizia e Trieste, che presenterà la domanda in modalità tradizionale entro il giorno 20 marzo 2015.

Per il **personale universitario e delle istituzioni dell'AFAM**, che utilizzerà la modalità tradizionale (modello ES-2), **la scadenza è fissata per sabato 25 marzo 2015**.

È disponibile sul nostro sito una [guida](#) che illustra le procedure da seguire per la registrazione alle istanze online.

[circolare ministeriale 5 del 26 febbraio 2015 formazione commissioni esami di stato secondo grado 2014 15](#)

[circolare ministeriale 5 del 26 febbraio 2015 allegati](#)

## **12. Mobilità scuola 2015/2016: risposte alle domande più frequenti (FAQ)**

**Online un repertorio dei quesiti più ricorrenti sulla mobilità per l'a.s. 2015/2016. Ultimo aggiornamento 4 marzo 2015.**

**27/02/2015**

Tutte le domande sia di trasferimento che di mobilità professionale per tutto il personale docente ed ATA vanno presentate obbligatoriamente online. Per il personale educativo la domanda è cartacea. L'[Ordinanza Ministeriale 4/15](#) ha stabilito le date per la presentazione delle domande: personale docente ed educativo **dal 26 febbraio al 16 marzo**, personale ATA **dal 18 marzo al 15 aprile**.

Questo **elenco di FAQ** (Frequently Asked Questions) sarà **aggiornato costantemente** con tutti i quesiti di carattere generale che ci saranno sottoposti. **Ultimo aggiornamento 4 marzo**. Le risposte più recenti sono pubblicate in coda ad ogni singola sezione.

Indice

- [1. Presentazione domande – procedura online](#)
- [2. Chi può presentare domanda](#)
- [3. Problematiche comuni](#)
- [4. Norme specifiche personale docente](#)
- [5. Norme specifiche personale ATA](#)
- [6. Sistema delle precedenze](#)
- [7. Valutazione del servizio, dei titoli e punteggio](#)

1. Presentazione domande – procedura online

### **1.1 Chi deve presentare la domanda online?**

Tutto il personale docente e ATA sia per la mobilità territoriale (trasferimenti) che per quella professionale (passaggi di cattedra/ruolo o passaggi di profilo). Sono esclusi dalla procedura web gli educatori e gli insegnanti di religione cattolica.

### **1.2 Per accedere ad istanze online sono valide le credenziali utilizzate negli anni scorsi?**

Sì, le credenziali non cambiano.

### **1.3 Qual è lo username per accedere ad istanze online?**

Per gli utenti registrati con casella @istruzione lo Username è lo STESSO della posta @istruzione.

### **1.4 Cosa devo fare se non ricordo lo Username (Codice utente)**

È sufficiente rivolgersi alla segreteria della propria scuola che lo potrà recuperare attraverso il Sistema informativo (SIDI).

### **1.5 Qual è la Password per accedere ad istanze online?**

Per gli utenti registrati con casella @istruzione la password è la STESSA della posta @istruzione.

### **1.6 Cosa devo fare se non ricordo la password?**

È sufficiente accedere alla [sezione Istruzione](#) del sito MIUR. Sulla destra è presente un box dedicato alla posta elettronica: accedere all'area assistenza (distinta per docenti e ATA), e selezionare recupero password. Sarà richiesto di indicare lo username (Codice utente) e successivamente la risposta alla domanda segreta che si era impostata al momento della

registrazione. Se non si ricorda la risposta alla domanda segreta, è necessario rivolgersi al personale della propria segreteria scolastica. Si ricorda che da aprile 2011, è in linea, nell'ambito del menù dell'applicazione **Gestione Utenze** del Portale SIDI, una funzione che consente il **reset on line delle utenze di posta elettronica** per il personale (dirigenti scolastici, personale docente e ATA). Attraverso tale funzione i responsabili della sicurezza della scuola (coloro che hanno il profilo di "Amministratore Dirigente Scolastico" e "Amministratore DSGA" per l'applicazione Gestione Utenze) potranno, in caso di necessità, effettuare il reset delle password di posta elettronica per il proprio personale, senza necessità di aprire una richiesta di assistenza dell'area Posta Elettronica presente sul sito [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it).

#### **1.7 Chi non si è mai registrato ad istanze online cosa deve fare?**

Occorre accedere ad [Istanze online](#) sito del MIUR e procedere con la registrazione (pulsante al centro in basso). La registrazione prevede anche il riconoscimento fisico presso la segreteria di una scuola. Sul nostro sito è disponibile una [guida](#) completa alla procedura.

### **2. Chi può presentare domanda**

#### **2.1 Possibilità di presentare domanda in caso di sola nomina giuridica**

*D. Sono stato immesso in ruolo nella scuola media con decorrenza giuridica 1 settembre 2014 ed economica 1 settembre 2015. Posso presentare domanda di trasferimento per poter scegliere la sede per il prossimo anno? Quando potrò fare domanda per altra provincia?*

R. Sì. Non solo può, ma "è opportuno" che presenti regolare domanda di trasferimento per avere la sede di titolarità per il prossimo anno (al pari di coloro che hanno avuto una nomina sia giuridica che economica) e poter così scegliere, altrimenti le verrà assegnata una sede d'ufficio. Potrà presentare domanda di trasferimento per altra provincia solo dopo 3 anni dalla data di decorrenza giuridica della nomina. Quindi nei primi mesi del 2017 per l'anno scolastico 2017-2018. Questo blocco non vale per la mobilità professionale (passaggi di ruolo o cattedra), né per i trasferimenti del personale Ata.

#### **2.2 Cosa deve fare chi è stato assunto sulla DOS**

*D. Sono stato assunto quest'anno sul sostegno nel secondo grado, cioè sulla DOS, cosa deve fare ora? C'è chi dice che devo presentare domanda di trasferimento anch'io come tutti gli altri neo immessi in ruolo per avere la sede di titolarità, e c'è chi dice che invece io non devo fare nulla. Chi ha ragione?*

R. Non deve presentare alcuna domanda di trasferimento ora se è stato assunto quest'anno sul contingente DOS (ovvero sulla dotazione organica provinciale di sostegno nel secondo grado). Questo per la semplice ragione che non esiste, nel secondo grado, un organico di diritto di sostegno di singola scuola ma solo provinciale (la DOS appunto) e, dunque, non è neanche possibile avere la titolarità di scuola.

Per scegliere in quale scuola prestare servizio l'anno prossimo lei dovrà fare domanda di utilizzazione nel mese di luglio prossimo (con le regole che saranno definite nel prossimo contratto annuale sugli utilizzi che, di solito, non si sottoscrive prima di fine giugno). Lei potrà presentare domanda di trasferimento per chiedere di andare nella DOS di altre province, ma solo dopo avere espletato l'obbligo di permanenza per 3 anni nell'attuale provincia (quindi solo per l'a.s. 2017/2018), oppure di essere trasferito nella sua classe di concorso ma questo dopo avere espletato l'obbligo di permanenza sul sostegno per almeno 5 anni.

#### **2.3 Passaggio di cattedra successivo a passaggio di ruolo**

*D. A settembre scorso ho avuto un passaggio di ruolo dalla classe di concorso A043 della scuola secondaria di primo grado alla classe A050 della scuola secondaria di secondo grado. Se entro la data di scadenza per presentare le domande avrò già effettuato i 180 giorni previsti per il superamento dell'anno di prova, potrò presentare domanda per avere un passaggio di cattedra sulla A051?*

R. No. La condizione per poter presentare una domanda di passaggio (sia di ruolo che di cattedra) è di avere superato il periodo di prova (o di formazione se neo assunti): art. 3 c. 1 del Ccni. Solo che il periodo di prova per un docente, a differenza del personale Ata, dura l'intero anno scolastico (art. 438 del d.lgs 297/94). Quindi non ha alcun rilievo l'aver concluso i 180 gg obbligatori in tempo utile a marzo (cioè entro la scadenza per la presentazione delle domande), oppure a maggio, oppure a giugno, perché comunque l'anno di prova si conclude per tutti il 31 agosto di quell'anno scolastico. Dunque nessuno, nello stesso anno in cui si è avuto un passaggio di ruolo, può presentare una nuova domanda di mobilità professionale per l'anno successivo. Tale limitazione non c'è se si è ottenuto un passaggio di cattedra (mobilità

professionale "orizzontale") perché in questo caso, non avendo "cambiato ruolo", non c'è l'obbligo ad effettuare e superare il periodo di prova.

### 3. Problematiche comuni

#### **3.1 Attivazione dei nuovi CPIA e ricadute sul personale**

*D. Sono titolare in un CTP che, in base a quanto stabilito nella mia provincia in attuazione della legge (DPR 29 ottobre 2012 n. 263), andrà a confluire in un CPIA (centro provinciale per l'istruzione degli adulti). Cosa devo fare per acquisire la titolarità nel nuovo CPIA? Dovrò fare domanda di trasferimento oppure la cosa avverrà d'ufficio? Inoltre, visto che sono diversi i centri territoriali che confluiscono in questo nuovo CPIA, dove andrò a prestare servizio l'anno prossimo?*

R. Non deve fare nulla. L'attivazione dei nuovi CPIA in organico di diritto, con relativi codici meccanografici, costituiranno la sede di titolarità esclusivamente per il Dirigente Scolastico e per il DSGA che ci vorrà andare. La procedura per acquisire la titolarità da parte del DSGA in questi CPIA è regolata all'art. 47 c. 9 del contratto. Tutto il restante personale (sia docente che ATA) rimane titolare esattamente dove è ora, ovvero nel singolo CTP che confluisce, assieme ad altri, nel nuovo CPIA. Quindi il personale, sia docente che ATA, che è già titolare nel CTP non deve fare nulla. Chi, invece, intende chiedervi trasferimento, dovrà continuare ad indicare nelle preferenze la dizione ed i codici dei preesistenti CTP. Ovviamente si continuerà a prestare servizio nella stessa sede del CTP in cui si è titolari, senza alcun rischio di dover andare chissà dove in provincia.

### 4. Norme specifiche personale docente

#### **4.1 Mobilità professionale e blocco triennale per i neo assunti**

*D. Sono stato assunto a settembre scorso e so che prima di 3 anni non posso presentare domanda di trasferimento per la mia provincia di residenza. Questo divieto vale anche per una eventuale domanda di passaggio di ruolo oppure no?*

R. No, il blocco dei 3 anni vale solo per i trasferimenti dei docenti. La legge n. 128/2013, infatti, prevede solo per i docenti neo assunti un blocco per 3 anni (il contratto ha precisato: a far data dalla decorrenza giuridica dell'immissione in ruolo, art. 2 comma 2 del Ccni) ma lo ha previsto "solo" per il trasferimento. Dunque tale blocco non opera per la mobilità professionale (passaggi di ruolo o di cattedra), né per il personale ATA. Ovviamente rimane fermo, per i docenti, l'obbligo del superamento del periodo di prova e, quindi, nessuno può fare domanda di passaggio per altra provincia nel primo anno di assunzione per l'anno successivo, visto che nessuno può avere superato l'anno di prova (che dura l'intero anno scolastico) entro i termini di scadenza delle domande.

#### **4.2 Blocco triennale per trasferimento in altra provincia**

*D. Una docente è passata in ruolo quest'anno nella scuola media e sta svolgendo regolarmente il suo anno di prova. L'anno prossimo vorrebbe prendere una supplenza annuale alle superiori ai sensi dell'art. 36 del contratto visto che è in graduatoria nella sua provincia di residenza. Se questo accadesse, l'anno fatto come docente a tempo determinato verrebbe computato comunque come anno utile per arrivare ai 3 anni utili per poter fare domanda di trasferimento in altra provincia?*

R. Sì. Il "tempo trascorso", quando anche si trattasse di aspettativa per motivi di famiglia o personali non retribuita, è comunque utile ai fini del superamento del blocco dei 3 anni perché nel contratto (art. 2 comma 2) si dice: "... triennio a far data dalla decorrenza giuridica della nomina in ruolo" e non si parla mai di "servizio effettivo" di ruolo prestato (stessa cosa vale, ad esempio, anche per i 5 anni di obbligo su sostegno). Quindi la risposta è sì, potrà comunque fare domanda anche per altra provincia per l'a.s. 2017/2018.

#### **4.3 Mobilità sulla DOS (sostegno nel secondo grado)**

*D. Sono un docente della scuola secondaria di secondo grado e sto presentando domanda di trasferimento per diversa provincia. Per avere maggiori possibilità vorrei chiedere il trasferimento anche sui posti di sostegno ma mi hanno detto che ci sono novità su questo. E' vero? E se sì, in cosa consistono queste novità?*

R. La novità introdotta sin dallo scorso anno, è che i posti di sostegno nel secondo grado previsti in organico per ciascuna provincia, e destinati ai trasferimenti e passaggi (ferma restando, quindi, la quota da accantonare per le assunzioni in ruolo), non viene più ripartita nelle 4 aree (scientifica, umanistica, tecnologica e psicomotoria) ma è diventata area unica con la somma delle disponibilità sulle 4 aree (per effetto dell'art. 15 c. 3 della legge 128/2015).

Questo offrirà maggiori opportunità di trasferimento, o passaggio, a chi ha maggior punteggio, perché si avranno a disposizione un maggior numero di posti. Dal punto di vista delle modalità di compilazione della domanda non cambia nulla in quanto il docente dovrà sempre indicare (oltre al possesso del titolo di sostegno) il codice e la dizione della DOS della provincia che interessa tra le preferenze e nell'ordine che interessa, se si esprimono anche altre opzioni.

#### **4.4 Valutazione del servizio prestato su posto di sostegno**

*D. Sono un docente di scuola primaria titolare di posto comune che ha prestato 3 anni di servizio come supplente annuale su posto di sostegno. Vorrei sapere se è vero, come qualcuno sostiene, che tale servizio dà diritto ad un punteggio doppio sia nelle domande di trasferimento che nella graduatoria interna d'istituto.*

R. No, non è vero. Il servizio prestato su posto di sostegno, sia di ruolo che come supplente annuale (rispettivamente note 1 e 4 della tabella di valutazione allegato D), dà diritto al raddoppio del punteggio per quegli anni esclusivamente se si chiede un trasferimento (o passaggio) da posto comune (oppure da classe di concorso nella secondaria) a posto di sostegno, oppure un trasferimento da sostegno a sostegno. Non si ha diritto ad alcun punteggio aggiuntivo, al contrario, e neanche nella graduatoria interna, se non si è titolari su posto di sostegno oppure se non si chiede mobilità "per" andare su posto di sostegno.

#### **4.5 Trasferimento da posto di sostegno a posto comune e punteggio della continuità**

*D. Ho ottenuto in questo anno scolastico un trasferimento da posto di sostegno a posto comune sempre nella stessa scuola in cui sto prestando servizio. Ho diritto a mantenere il punteggio maturato della continuità nella graduatoria interna visto che sono rimasta sempre nella stessa scuola?*

R. No, lei non ha più diritto né al punteggio della continuità di scuola, né a quello sulla sede (comune). Questo perché il Ccnl, da sempre, prevede come condizione che non vi sia "soluzione di continuità" nel servizio prestato nella scuola, ma nella "stessa tipologia di posto". Nel suo caso la prima condizione è soddisfatta, ma la seconda no perché lei ha cambiato tipologia d'insegnamento (posto), da insegnante di sostegno ora è diventata insegnante su posto comune (nota 5 alla tabella di valutazione allegato D). La stessa cosa vale nella scuola secondaria se da posto di sostegno si è trasferiti su classe di concorso (o viceversa) sempre nella stessa scuola. Solo nel caso in cui si è trasferiti, nella scuola primaria, da posto comune a posto di lingua inglese (e viceversa) nella stessa scuola si mantiene il punteggio della continuità.

### **5. Norme specifiche personale ATA**

#### **5.1 Mobilità interprovinciale per un collaboratore scolastico neo assunto**

*D. È vero che prima di 3 anni non è possibile fare domanda per altra provincia? Faccio presente che sono stato assunto come collaboratore scolastico a settembre 2014.*

R. No, non è vero. Il blocco per 3 anni, previsto dalla legge n. 128/2013, prima di poter fare domanda di trasferimento per altra provincia, è previsto solo per i trasferimenti dei docenti. Dunque non si applica né al personale ATA né per la mobilità professionale degli stessi docenti (una volta superato il periodo di prova).

#### **5.2 Domanda di trasferimento in altra area professionale della stessa scuola da parte degli assistenti tecnici**

*D. Sono un assistente tecnico e vorrei cambiare area, ma rimanendo sempre nella stessa scuola dove sono attualmente titolare. Devo presentare domanda di trasferimento o di passaggio? Se chiedo la scuola dove sono già titolare, ho diritto di priorità rispetto a chi chiede un trasferimento da un'altra scuola ma sempre della stessa area? Infine, se ottenessi il cambio di area, perderei il punteggio maturato della continuità oppure no?*

R. La sua è una semplice domanda di trasferimento perché quella di passaggio si presenta se si vuole cambiare "profilo". Ad esempio se si vuole passare da assistente tecnico ad amministrativo, o viceversa. Nella domanda di trasferimento un assistente tecnico ha la possibilità di chiedere fino a 4 aree professionali (laboratori) diverse: sezione G del modulo domanda. In generale chi chiede un trasferimento nell'ambito della stessa area (art. 52 c. 1 del Ccni e ordine delle operazioni allegato F lett. D2) precede sempre chi lo chiede per una diversa area (art. 52 comma 1 del Ccni e ordine delle operazioni alleg. F lett. D5), ad eccezione della stessa scuola (sempre art. 52 c. 1 e ordine delle operazioni allegato F lett. C) in cui ha la precedenza chi è già titolare nella scuola e chiede di cambiare area professionale. Il punteggio della continuità è legato al servizio prestato "nella stessa scuola e nello stesso profilo". Dal momento che lei, se ottenesse tale trasferimento, non cambierebbe né scuola, né

profilo, ma soltanto area professionale, non si interromperebbe la continuità di servizio e, dunque, manterrebbe tutto il punteggio maturato.

### **5.3 Titolo necessario per il cambio di area professionale per gli assistenti tecnici**

*D. Un assistente tecnico è di ruolo nell'area AR08 Laboratorio di Fisica perché in possesso del diploma di perito industriale elettrotecnico. Può passare nell'area meccanica AR01 perché in possesso del diploma di qualifica professionale di operatore meccanico?*

R. Dipende da quanto tempo è di ruolo e in quale anno ha acquisito il diploma di qualifica. Oggi il titolo di accesso al profilo di assistente tecnico è il diploma di maturità relativo a quell'area (allegato tabella B al Ccnl/07 e sequenza contrattuale 25/7/2008). Con la sequenza ATA del 2008, cui rinvia l'art. 52 c 2 del contratto sulla mobilità, sono stati fatti salvi i titoli di accesso necessari in base al precedente contratto nazionale del 2003 (sempre allegato tabella B del Ccnl/2003) per tutti coloro che, alla data di sottoscrizione del Ccnl/07 (novembre), avevano almeno 30 gg di servizio (e quindi inseriti in graduatoria di supplenza allora). Tale norma di salvaguardia è evidente che, a maggior ragione, rimane valida per chi, a quella data, era già di ruolo ed in possesso di un diploma di qualifica specifico. Conclusione: se l'A.T. interessato a fare domanda di trasferimento per cambiare area professionale aveva già il titolo di qualifica valido per l'accesso all'area (in base al Ccnl/03) alla data di entrata in vigore del Ccnl/07 (novembre), allora questo titolo è ancora valido e può fare domanda di cambio area. Se, al contrario, ha acquisito il diploma di qualifica successivamente al 2007, lo stesso non è valido.

## **6. Sistema delle precedenze**

### **6.1 Diritto di precedenza Legge 104/92 in caso di tutela legale**

*D. Sono una docente di II grado al terzo anno di ruolo sempre nella stessa scuola. A settembre ho ottenuto la tutela legale per assistere mio zio disabile grave. Vi chiedo se, in base a tale nomina, posso fruire della precedenza Legge 104 e se sono esclusa dalla graduatoria interna di istituto ai fini dell'individuazione del perdente posto.*

R. La risposta è "sì" ad entrambe le domande (art. 7 comma 1 punto V e comma 2 del Ccni), a condizione che documenti, negli allegati alla domanda di mobilità ed a scuola ai fini della graduatoria interna, sia lo stato di grave disabilità di suo zio, che l'atto emesso dal giudice competente.

### **6.2 Ultimi arrivati nella graduatoria interna**

*D. Ho ottenuto il trasferimento grazie al mio alto punteggio nella scuola dove sono quest'anno in servizio. Mi è stato detto che nella graduatoria interna io sarò comunque ultimo, anche se ho un punteggio maggiore di un altro collega. È vero?*

R. Sì è vero se si è ottenuto un trasferimento volontario; no, non è vero se ci si è trasferiti perché perdenti posto nella precedente scuola. Quindi dipende dal tipo di trasferimento che si è ottenuto. Nella formulazione della graduatoria interna per l'individuazione del perdente posto (sia per docenti che per il personale ATA), chi entra a far parte dell'organico di quella scuola per trasferimento "volontario" dal primo settembre dell'anno in cui si deve individuare il perdente posto per l'anno successivo, è incluso in una graduatoria a parte che va in coda a quella normale, a prescindere dal punteggio (art. 21 c. 9 nell'infanzia e primaria; art. 23 c. 11 nella secondaria; art. 48 c. 5 per gli ATA). Al contrario non si va in coda se il trasferimento è avvenuto d'ufficio o a domanda condizionata (e a prescindere se soddisfatti o meno nelle preferenze espresse) perché perdenti posto. Inoltre, neanche chi ha perso posto negli anni scolastici precedenti che chiede "volontariamente" di rientrare nella ex scuola e l'ottiene, è da considerare come ultimo arrivato. Se però non si rientra nella ex scuola ma se ne ottiene un'altra indicata successivamente tra le preferenze, in questa è da considerare come ultimo arrivato, quindi va in coda (*si veda la nota 1 ai tre articoli citati sopra*), perché si tratta comunque di un trasferimento volontario in scuola diversa da quella da cui si era stati trasferiti.

### **6.3 Diritto di esclusione dalla graduatoria interna per chi fruisce della Legge 104/92 se ultimi arrivati**

*D. Ho avuto un trasferimento nella scuola dove presto servizio quest'anno a settembre scorso beneficiando della precedenza Legge 104. Alcuni colleghi mi hanno detto che rischio di perdere posto subito sia perché ultimo arrivato, sia per il fatto che ho pochi punti. Mi dite per cortesia se hanno ragione loro?*

R. No, i colleghi che le hanno detto ciò non hanno ragione. Nel Ccni è previsto (art. 7 comma 2) che chi ha diritto a fruire della precedenza L. 104 (sia per sè, che per coniuge, figlio o

genitore) "non è inserito nella graduatoria per l'identificazione dei perdenti posto da trasferire d'ufficio". Dunque, chi non è inserito affatto in graduatoria, non lo è né "in testa" né "in coda". E questo a prescindere se si è ultimi arrivati o meno e a prescindere dal punteggio. In altre parole non si è trasferiti d'ufficio (a meno che non sia necessario il loro coinvolgimento per mancanza di altri docenti senza diritto di precedenza).

#### **6.4 Precedenza Legge 104/92 per assistenza a genitore residente in altra provincia**

*D. Ho diritto a fruire dei 3 gg per l'assistenza a mia madre che ha avuto riconosciuta la Legge 104 in stato di gravità. A scuola mi hanno detto però che tale beneficio riconosciuto dalla Legge 104 per l'assistenza non vale in caso di trasferimento sia perché sono stato assunto quest'anno e sia perché mia madre risiede in altra provincia. A me sembra che non sia giusto, sapete dirmi quali sono i miei diritti?*

R. Proviamo a chiarire quali sono le regole. In ordine:

le condizioni per fruire dei 3 giorni mensili di permesso retribuito per l'assistenza sono cosa diversa dalle condizioni per beneficiare della precedenza nella mobilità, dunque occorre fare delle precisazioni

chi fruisce della Legge 104 per assistere un genitore ha diritto di precedenza, ma solo nella mobilità nell'ambito della stessa provincia di residenza del genitore (seconda fase della mobilità), non in quella tra province diverse (art. 7 comma 1 punto V del Ccni). Tale precedenza si potrà far valere solo nella mobilità annuale (assegnazione provvisoria)

chi ha titolo a beneficiare della Legge 104 per il proprio genitore ha comunque diritto a presentare subito domanda di trasferimento per la provincia di residenza del genitore (quindi non si è soggetti al blocco triennale per i neo immessi in ruolo: art. 2 comma 2 del Ccni), pur non beneficiando della precedenza.

### **7. Valutazione del servizio, dei titoli e punteggio**

#### **7.1 Valutazione del congedo biennale per l'assistenza a familiare H in situazione di gravità**

*D. Nello scorso anno scolastico ho fruito per circa 11 mesi del congedo biennale per l'assistenza a mio padre disabile in situazione di gravità. Vorrei sapere se tale periodo di congedo è valutato come servizio ai fini dei trasferimenti e delle graduatorie interne. Inoltre vorrei sapere se mi spetta sempre il punteggio della continuità.*

R. Sì, lei ha diritto sia alla piena valutazione del servizio che a mantenere il punteggio della continuità (se maturato). La fruizione di tale congedo, infatti, è utile sia ai fini della valutazione del servizio (si veda premessa comune alle note della tabella di valutazione allegato D), che ai fini del mantenimento del punteggio della continuità (nota 5). Questo vale, ovviamente, anche per il personale ATA (si veda tabella allegato E nota 2 ultimo periodo per il servizio e nota 4 per la continuità).

#### **7.2 Diritto al punteggio "una tantum" in caso di trasferimento volontario**

*D. Sono un docente, lo scorso anno ho ottenuto il trasferimento nella scuola dove sono attualmente in servizio senza avere dichiarato nella domanda il punteggio una tantum (i 10 punti previsti dal contratto). Io ritengo di avere ancora diritto a questo punteggio, visto che non ne ho beneficiato, e questo anche nella graduatoria interna della scuola dove sono in servizio. Nella segreteria della mia scuola ritengono di no. Chi ha ragione?*

R. Ha ragione la scuola! Nel contratto, alla nota 5-ter, è scritto che "tale punteggio, una volta acquisito, si perde esclusivamente nel caso in cui si ottenga, a seguito di domanda volontaria in ambito provinciale, il trasferimento, il passaggio o l'assegnazione provvisoria". Il contratto, quindi, non prevede il diritto a conservarlo se ci si è dimenticati di dichiararlo, oppure anche se si è ritenuto consapevolmente di non avvalersene. Il diritto a conservarlo è subordinato solamente al fatto che, dalla sua maturazione ad oggi, non si sia ottenuto "a domanda volontaria" un trasferimento, un passaggio o una assegnazione provvisoria in ambito provinciale. Dunque, avendo lei ottenuto un trasferimento volontario, tale punteggio non le spetta più a prescindere dal fatto che abbia utilizzato o meno questi 10 punti. Del resto la stessa cosa accadrebbe se, quando si fa domanda, si dimenticasse di dichiarare il punteggio della continuità. Se si cambia scuola (o tipologia di ruolo o classe di concorso) l'anno dopo non ne avrebbe comunque più diritto. A meno che non si è stati trasferiti in quanto perdenti posto (quindi non volontariamente) e a prescindere se soddisfatti o meno nelle preferenze indicate nella domanda condizionata. Del resto la "ratio" di questo punteggio una tantum (introdotto nel 2000 sia per i docenti che per gli ATA e con possibilità di maturarlo fino all'a.s. 2007-2008,



ultimo anno del triennio di riferimento) era di "disincentivare" la mobilità volontaria in ambito provinciale a favore della continuità di servizio. Pertanto ai fini della conservazione di tale punteggio una tantum non rileva il fatto che si sia utilizzato o meno, ma solo se ci si "è spostati volontariamente" in ambito provinciale o meno.

### **7.3 Punteggio spettante per il servizio prestato in altro profilo.**

*D. Sono un collaboratore scolastico che lo scorso anno ha prestato servizio come assistente amministrativo in applicazione dell'art. 59 del Ccnl nella stessa scuola dove sono titolare. Ai fini della mobilità come mi viene valutato questo anno di servizio? Ho diritto a conservare la continuità?*

R. Si valuta come servizio pre-ruolo. Infatti, nel Ccnl, è chiaramente scritto (art. 59 c. 2) che l'accettazione di tale incarico (a tempo determinato in profilo diverso) comporta l'applicazione della disciplina prevista per il personale a tempo determinato. Di conseguenza il Ccnl sulla mobilità (tabella di valutazione allegato E, nota 11) non può che prevedere la stessa valutazione del servizio pre-ruolo. È altrettanto evidente che non si ha più neanche diritto alla valutazione della continuità visto che si è "interrotto il servizio di ruolo nello stesso profilo", a prescindere se si è cambiata scuola o meno (sempre nota 11 alla tabella di valutazione).

## **13. Provvedimenti attuativi su "La Buona Scuola", incontro con la Ministra Giannini**

**Poche e generiche informazioni. Il silenzio della Ministra che non dà risposte alle tante emergenze sollevate dal sindacato. Per la FLC CGIL senza rinnovo dei contratti e con la conferma dei 2.020 tagli ATA si va alla mobilitazione.**

**17/02/2015**

Si è svolto il 16 febbraio 2015 l'**incontro con la Ministra Giannini** sui provvedimenti attuativi del piano governativo "**La Buona Scuola**" e sulla **legge di stabilità 2015**. Tale incontro è stato fissato su sollecitazione dei sindacati scuola che hanno denunciato ripetutamente una gestione poco accorta delle relazioni sindacali da parte dello stesso Miur.

La Ministra ha aperto l'incontro ribadendo cose già note che possiamo riferire a questi due punti che saranno oggetto di una prossima attuazione per decreto

- **piano di stabilizzazione dei precari** fino all'esaurimento delle graduatorie permanenti (Gae). Fatta questa operazione ci sarà l'immediata riattivazione dei concorsi pubblici
- definizione dei **criteri per una nuova carriera per i docenti** che tenga conto anche dell'anzianità di servizio.

La prima operazione allo studio degli uffici ministeriali ha come finalità quella di sanare una piaga storica della scuola (il precariato). Da questo punto di avvio si vuol prendere l'occasione per un ripensamento generale della scuola che dovrebbe essere finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa e alla qualità dell'insegnamento. Il nuovo modo di intendere la carriera si baserà sui due elementi caratterizzanti della professione docente: valutazione della prestazione e formazione. Quest'ultima riguarderà sia i neo assunti che il personale già in servizio e si svolgerà per tutto l'arco della carriera professionale. Inoltre, stando all'informativa che ci è stata data dalla Ministra, ci sono altri temi (quali?) che saranno invece oggetto di un disegno di legge. Quindi carriera e stabilizzazioni seguiranno il percorso della decretazione d'urgenza. Gli altri temi (che peraltro non stati esplicitati) avranno i tempi più distesi della discussione parlamentare.

La Ministra, fatta questa brevissima introduzione, ha chiesto subito dopo ai sindacati di esprimere le loro opinioni sugli argomenti trattati, ricordando che queste riunioni sono una sorta di lavoro in progress per raccogliere elementi utili per la stessa amministrazione ai fini della stesura dei provvedimenti di cui sopra.

Le richieste del Segretario Generale della FLC CGIL

Nel suo intervento Domenico Pantaleo ha affrontato le questioni oggi sul tappeto riguardanti, ciascuna di esse, la vita concreta delle persone e la qualità del servizio.

**Carriera docenti e merito.** È stata ferma la richiesta di **non intervenire con la legge**, né per Decreto né per ddl, **sulle materie contrattuali (orario, salario, carriera)**.

**Urge l'avvio immediato delle trattative contrattuali** per il contratto scuola scaduto dal 2009 con l'impegno a mettere le risorse necessarie sia per superare l'emergenza salariale dei lavoratori sia per la valorizzazione professionale. Il riconoscimento delle esperienze (attuali fasce di anzianità) deve essere combinata con il riconoscimento delle competenze professionali e del lavoro cooperativo. Escludiamo la valutazione individuale che metterebbe in competizione colleghi e figure senza fare il bene della scuola. Su questi argomenti il Governo agisca tramite l'Atto di indirizzo ma non per legge. Il contratto esaminerà gli aspetti di salario, orario, formazione, carriera in connessione evidente con il **salario**. La stessa consultazione online ha difeso **la progressione per anzianità sia pur integrata/affiancata** da un sistema di valorizzazione aggiuntivo, ma su questo noi siamo disponibili alla più ampia discussione nella sede propria che è il Contratto.

**I provvedimenti di legge devono stare nel loro proprio alveo** sulle tradizionali materie: ordinamenti, assunzioni, reclutamento previo confronto sindacale.

**Stabilizzazione del personale precario**, di tutto il personale precario che ha i requisiti previsti dalla sentenza della Corte di giustizia Europea: più di 36 mesi di servizio. È necessario prevedere una fase transitoria per l'assorbimento di tutto il precariato (gae, pas) con i suddetti requisiti prima di bandire i prossimi concorsi. Nei processi di stabilizzazione va affrontato anche il destino delle terze fasce.

**Organico funzionale dei docenti** per interventi di qualità come: la diminuzione alunni per classe, riduzione della dispersione, valorizzazione dell'orientamento, attenzione alle aree svantaggiate del Paese, incremento della didattica laboratoriale, oltre che per le brevi supplenze.

**Organico funzionale per il personale ATA che va inserito nel decreto di prossima attuazione** per l'importanza di questa categoria ai fini del progetto formativo della scuola. La stabilità e la funzionalità di questo personale sono una condizione per una scuola giusta. Tutte le scuole, a partire da quelle del primo ciclo, hanno bisogno degli assistenti tecnici, anche dove adesso non sono previsti.

**Le posizioni economiche del personale ATA. Su questo tema** occorre un chiarimento giacché il MEF non vuole pagare i lavoratori da gennaio 2015, come dovrebbe avvenire, ma dal settembre 2015. NO al rimpallo delle responsabilità.

**Ritiro dei tagli previsti dalla legge stabilità 2015:** situazione ingestibile, soprattutto nelle scuole plurisedi. Altri tagli, oltre quelli Gelmini Tremonti non ce li saremmo aspettati. In alcune realtà non si aprono le scuole visto che si tagliano non solo assistenti amministrativi ma anche collaboratori scolastici.

**La scuola soffre di burocrazia.** Il lavoro degli ATA è aumentato nonostante le innovazioni tecnologiche. La FLC CGIL ha presentato trentadue azioni possibili per sbloccare la scuola dalle molestie burocratiche: adeguare i tempi al 1 settembre, trasferire i fondi dal 1 settembre, restituire i fondi anticipati dalle scuole per pagare i supplenti negli anni passati e mai restituiti, permettere il 5 per mille ed evitare sottoscrizioni private interessate, spostamento fuori dalle scuole delle pratiche non scolastiche ma solo burocratiche (graduatorie, stipendi, pensioni, ricostruzioni di carriera).

**Ritiro delle misure sulle supplenze previste nella finanziaria (le scuole non ce la faranno).** Non chiamare i docenti per le supplenze fin dal primo giorno è un errore: già oggi le classi sono divise fra le altre (classi ancor più pollaio), figuriamoci con questi nuovi tagli. Impedire la chiamata dei supplenti ATA e mettere a carico del fondo di istituto (già dimezzato) lo straordinario per le sostituzioni aumenterà il disagio delle scuole.

**Ritiro misura Esami di stato.** Sbagliato parlare di riforma degli esami di stato legandola a questioni di risparmio, così com'è sbagliato affidare al solo consiglio di classe la valutazione finale del ciclo di studio secondario di secondo grado.

**Retribuzione dei dirigenti scolastici.** Il Governo ha assunto con i dirigenti scolastici un impegno che deve essere rispettato. Questo può avvenire ripristinando il fondo per la retribuzione di posizione e risultato (che è stata tagliata dal 2010 in poi).

**Superamento della esternalizzazione dei servizi ausiliari nella scuola.** Si deve trovare una soluzione che assicuri la continuità e l'efficacia dei servizi ausiliari nella scuola. Le quote di organico accantonate, circa 12.000 posti, vanno scongelate con una progressiva internalizzazione dei servizi.

**CNPI: a quando l'indizione delle elezioni?** La scuola non può continuare ad essere l'unica istituzione che non ha una sua rappresentanza. I provvedimenti senza il parere del CNPI continuano a camminare sul profilo dell'illegittimità formale. La FLC ha fatto ricorso (vinto per ben due volte) contro questa mancata proroga.

**Valutazione di sistema.** Nel ribadire la nostra critica al sistema di valutazione abbiamo chiesto una riflessione sull'efficacia delle prove Invalsi e sulle funzioni dell'Istituto nazionale come sulla necessità di un radicale ripensamento del DPR 80 che abbiamo impugnato. Nel regolamento sono stati inventati organismi non presenti nella legge (la Conferenza di coordinamento e i nuclei esterni), si fa ricorso a valutatori esterni e non solo agli ispettori (come sempre prevede la legge), si dividono le scuole in quelle che si autovalutano e quelle che subiranno la valutazione esterna, si sconfinava nella valutazione del personale a partire dai dirigenti scolastici. La stessa autovalutazione si sta configurando come un'operazione burocratica piuttosto che come un processo partecipato e democratico.

Dalle nostre richieste, come le abbiamo espresse finora, risultano proposte, idee e progettualità su tutti gli argomenti che oggi sono sul tappeto e che spesso sono alternativi a quelli proposti dal governo. Anzi, prendono in esame temi che non sono nemmeno oggetto di valutazione da parte dello stesso. È il caso della diminuzione degli alunni per classe o dell'organico funzionale ATA. Ci sono molte cose che si possono fare per legge ma non deve essere e non è il caso del rapporto di lavoro: la sua regolazione deve nascere dal coinvolgimento del sindacato e di tutti gli attori che vivono e operano nelle scuole per dare risposte adeguate alla qualità del lavoro e alla qualità del servizio. E' stata infine sollevata la necessità per tutti i lavoratori appartenenti in materia pensionistica a quota 96.

**Le conclusioni della Ministra alla fine della consultazione** anche in risposta alle questioni sollevate dal nostro Segretario generale

- apertura di tavoli di merito con i sindacati scuola sui contenuti del decreto ma solo dopo l'emanazione (tempi previsti fine febbraio)
- inserimento di uno specifico emendamento, nel decreto di prossima emanazione, per superare il problema della decurtazione della retribuzione dei dirigenti scolastici
- l'indizione nei prossimi mesi delle elezioni per il nuovo Consiglio Scolastico Nazionale dell'Istruzione.

Nessuna risposta c'è stata data da parte della Ministra su temi di pregnanza politica come il rinnovo del contratto nazionale, sullo strumento che si intende utilizzare per definire orario, salario, carriera e formazione dei docenti. Silenzio assordante sulle tante problematiche

relative al personale ATA sul quale stanno per abbattersi un ulteriore sciaguratissimo taglio di organico e il blocco delle assunzioni degli assistenti amministrativi.

### **Le nostre considerazioni finali**

Giudichiamo molto negativo l'incontro e assolutamente inadeguata persino l'informazione. Si parla del destino di diverse centinaia di migliaia di precari, del lavoro di circa 1 milione di docenti e ATA. La gravidanza politica delle tante emergenze che sono sul tappeto avrebbe richiesto più trasparenza e maggiore assunzione di impegni su alcuni punti significativi. Siamo di fronte a decisioni unilaterali e autoritarie. Pertanto si rafforzano le ragioni delle mobilitazioni già messe in campo dalla FLC insieme agli altri sindacati a partire dal presidio di oggi sui precari. Ma le ragioni della protesta vanno avanti per ridare dignità e valore al lavoro e al ruolo della scuola pubblica. Con le altre organizzazioni sindacali valuteremo le necessarie azioni di lotta. E' fondamentale allargare il fronte delle alleanze sociali per rispondere all'attacco alla scuola pubblica e alle condizioni di lavoro.

#### **14. Assenze per visite mediche, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici: il punto della situazione**

**Facciamo il punto sulla complessa vicenda dopo l'importante chiarimento emanato dalla Direzione Scolastica regionale del Veneto.**

**11/02/2015**

Sulla questione delle **assenze** per visite mediche, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici è intervenuta, come noto, prima una recente legge (*comma 5-ter dell'art. 55-septies del Dlgs 165/01 introdotto dall'art. 16, comma 9, legge 111 del 2011*) e successivamente il Dipartimento della funzione Pubblica con la circolare 2 del 17 febbraio 2014.

**La FLC ha subito contestato tale circolare** ritenendola **lesiva** dei diritti dei lavoratori e lesiva del diritto alla tutela della salute ed ha subito chiesto al ministero della Funzione Pubblica di ritirarla e al MIUR di chiarire che comunque non si applicava né al comparto della scuola, né agli altri comparti pubblici della conoscenza.

Il MIUR, a sua volta, ha emanato la **nota 5181/14** diretta al personale alle sue dipendenze (dipendenti del MIUR e dipendenti degli uffici periferici) per fornire indicazioni su come applicare la suddetta circolare della Funzione Pubblica. Subito dopo, su forte pressione della stessa FLC, lo stesso MIUR **ha anche chiarito** che **tali indicazioni non riguardavano il personale della scuola**

In assenza di una presa di posizione specifica da parte del MIUR per il personale della scuola, a fine maggio la FLC **ha impugnato** la circolare 2/14 al TAR del Lazio (siamo in attesa del suo esame da parte dei giudici). Successivamente (a metà settembre 2014) il Dipartimento della Funzione Pubblica **trasmette all'Aran un atto d'indirizzo in base al quale convocare i sindacati** confederali di tutto il pubblico impiego al fine di pervenire ad un accordo quadro valido per tutti i comparti pubblici su tutta la materia. Lo scopo dell'iniziativa presa dalla Funzione Pubblica è evidente: definire in modo pattizio una norma comune in tutto il pubblico impiego sulla complessa materia delle assenze (permessi retribuiti, permessi orario, gravi patologie, congedi orario per maternità, diritto allo studio anche al personale precario), superare l'empasse in cui si è ora su questa delicata materia a causa di improvvisi interventi unilaterali (legge prima e circolare della stessa Funzione Pubblica poi) e superare il numeroso contenzioso che nel frattempo si è generato, visto che sono in ballo diritti fondamentali quale quello alla prevenzione della salute. **Tale trattativa è tutt'ora in corso e procede** (anche se molto a rilento).

Dall'atto d'indirizzo, intanto, si evince un punto importante viene affermato da parte dello stesso Dipartimento della Funzione Pubblica: **i permessi retribuiti** che la legge ha previsto **per l'effettuazione di visite mediche, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici dovranno essere "computati** (nell'accordo quadro da stipulare) **nel limite massimo di comparto della malattia"**. Dunque, a parere dello stesso ministero della Funzione Pubblica, è evidente che si tratta comunque di permessi dovuti, che gli stessi non possono rientrare nei limiti quantitativi dei permessi previsti dai singoli contratti di comparto per "motivi personali" (3 soli giorni l'anno per gli Ata e 3 + 6 di ferie per i docenti nella scuola, art. 15 c. 2 del CCNL/07), né nei limiti dei permessi brevi (art. 16 del CCNL/07) perché **si tratta di "permessi aggiuntivi"** a cui si ha comunque diritto ("permesso giustificato" come afferma la stessa legge) e rientranti nel limite di comparto massimo della malattia. **È la tesi che sin da subito la FLC ha sostenuto.**

Ora prendiamo atto, con soddisfazione, che anche la Direzione Scolastica Regionale del Veneto afferma con una [nota](#) che, in attesa degli sviluppi della trattativa all'Aran, la circolare 2/14 della Funzione Pubblica **non si applica alla scuola** e che le assenze del personale continuano ad essere regolate dal CCNL.

La FLC auspica che analogo chiarimento, sollecitato da tutti i sindacati, venga quanto prima emanato anche dal MIUR per tutto il personale della scuola al fine di uniformare i comportamenti su tutto il territorio nazionale.

Infine, **auspichiamo una rapida e positiva conclusione della trattativa all'Aran sull'intera materia.**

[nota usr veneto del 4 febbraio 2015 assenze per visite terapie esami diagnostici](#)

## **15. Riforma del sostegno: la FLC CGIL chiede un tavolo di confronto**

**Una proposta che rischia di stravolgere il modello inclusivo per i diversamente abili**

**12/02/2015**

Il sottosegretario **Davide Faraone** ha annunciato da tempo una **riforma del sostegno** riprendendo le linee guida di un [progetto di Legge](#) depositato a luglio 2014 alla Camera.

In questa proposta, oltre all'obbligo di somministrazione di farmaci da parte delle scuole, la principale novità è rappresentata dalla **modifica della figura dell'insegnante di sostegno**, che diventa lo **specialista** delle singole patologie e non più docente abilitato all'insegnamento curricolare in possesso della specializzazione.

**Ruoli separati** che **rischiano di minare** un aspetto importante del **modello italiano dell'inclusione**: la contitolarità sulla classe e la cooperazione tra insegnanti curricolari e di sostegno.

La normativa attuale ci ha permesso di **raggiungere il primo posto a livello europeo** per l'inclusione. Infatti secondo dati di Save The Children in Italia **il 99% dei bambini diversamente abili sono integrati** nel sistema scolastico ordinario.

**Non si comprende l'urgenza** di un provvedimento varato **senza confronto**, che entra in materie di natura contrattuale e rischia di danneggiare i percorsi professionali di molti insegnanti e di stravolgere il modello inclusivo di integrazione.

La FLC CGIL su questo tema è **pronta al confronto**, ma anche **alla battaglia**.